

- **Sabato 9 Marzo** in Chiesa ore 15.00, **Celebrazione delle Ceneri** per i bambini del catechismo, catechisti e genitori
- **Lunedì 11 Marzo** “VIRGO FIDELIS” Celebrazione Carabinieri, in Chiesa ore 16.00.
- **Lunedì 11 Marzo** Riunione “**Santa Rita**”, ore 20.30 sala verde.
- **Martedì 12 e 26 Marzo** Anni d’Oro, sala verde
- **Mercoledì 13 Marzo** Semplicemente Francesco, ore 20,45
- **Sabato 16 e Domenica 17 Marzo** uscita in montagna del Gruppo giovanile “Fuoco e Vento”
- **Sabato 16 e 30 Marzo** “LABORATORIO CREATIVO”
- **Domenica 17 Marzo** TORTA FRITTA
- **Sabato 30 Marzo** in Chiesa, ore 15.00, **PENITENZIALE** al posto del catechismo, per i ragazzi del catechismo, catechisti e genitori
- **Domenica 31 Marzo** Celebrazione **Unzione degli Infermi**, in Chiesa ore 16.00, presiede il **Vescovo Ovidio**
- **Domenica 31 Marzo** a “Stupinigi e Venaria Reale” GITA Circolo ANSPI, prenotazioni presso CIRCOLO ANSPI

Orario SS.Messe

(il Lunedì la Chiesa è CHIUSA)

Feriali : **7.00; 18.30**

Festivo: **8.00; 9.30; 11.00; 18.30**

Marzo
2019
1

Parrocchia S.Francesco d’Assisi

Tel e Fax. 0524. 52.57.66/ 52.20.35

Fr. Stefano Walter Maria, [parroco]

cell.**331.27.53.338**



Facciamo Comunione

Gesù ci chiede di fare Comunione, tra noi e coi discepoli. Prima di una moltiplicazione dei pani, davanti ad una richiesta di fame fisica fatta ai discepoli, Gesù prorompe di farsi essi stessi pane per **coloro che ascoltano**, per coloro che chiedono un sostentamento [Mt 6,37]. **Farsi cibo** credo sia un richiamo forte a **prendersi cura di**; interessarsi della loro vita; di essere accanto a coloro che ci chiedono e in modo vero e profondo di quel bisogno che è la fame e la sete della Giustizia [Mt 5, 6]. Non solo una vita fatta “a parole”, ma concreta che si accorge dei tanti spigoli della vita. Papa Francesco ci richiama a questa realtà profonda e vitale e ci provoca dicendo: «la persona che vede le cose come sono realmente, **si lascia trafiggere** dal dolore e piange nel suo cuore è capace di raggiungere le profondità della vita e di essere veramente felice. Quella persona è **consolata**, ma con la consolazione di Gesù e non con quella del mondo. Così può avere il coraggio di condividere la sofferenza altrui e

smette di fuggire dalle situazioni dolorose. In tal modo scopre che la vita ha senso nel soccorrere un altro nel suo dolore, nel comprendere l’angoscia altrui, nel dare sollievo agli altri [nel **fare comunione**]. Questa persona sente che l’altro è carne della sua carne, non teme di avvicinarsi fino a toccare la sua ferita, ha compassione fino a sperimentare che le distanze si annullano» [Gaudete et Exsultate, n° 76].

Il papa ci richiama a **fare un salto**, a saper andare oltre, a non soffermarci all’oggi di quel frammento polveroso, ma di dare un verso sicuro che ci porti in modo chiaro a Cristo. Si tratta di assumere la responsabilità dell’educare alla vita buona del Vangelo, che è tale solo se comprendiamo in maniera organica la testimonianza della carità. Sono le parole dell’apostolo Paolo ad illuminare questa prospettiva: «*Quanto a noi, per lo Spirito, in forza della fede, attendiamo fermamente la giustizia sperata.*»

Perché in Cristo Gesù non è la circoncisione che vale o la non circoncisione, ma la fede che si rende operosa per mezzo della carità» [Gal 5,5-6]. Questo è il **distintivo cristiano**: la fede che si rende **operosa nella carità**. Siamo chiamati dare il nostro contributo affinché l'amore con cui siamo da sempre e per sempre amati da Dio divenga *operosità* della vita, forza di servizio, consapevolezza della responsabilità. Resta una sfida grande questa strada che spesso è in salita e difficile e per lo più non capita: «Nocivo e ideologico è anche l'errore di quanti vivono diffidando dell'impegno sociale degli altri, considerandolo qualcosa di superficiale, mondano, secolarizzato, immanentista, comunista, populista. O lo relativizzano come se ci fossero altre cose più importanti o come se interessasse solo una determinata etica una ragione che essi difendono. **La difesa dell'innocente** che non è nato, per esempio, deve essere chiara, ferma e appassionata, perché lì è in gioco la dignità della vita umana, sempre sacra, e lo esige l'amore per ogni persona al di là del suo sviluppo. Ma ugualmente è la vita dei poveri che sono già nati, che si **dibattono nella miseria**, nell'abbandono, nell'esclusio-

ne, nella tratta di persone, nell'eutanasia nascosta dei malati e degli anziani privati di cura, nelle nuove forme di schiavitù, e in ogni forma di scarto. Non possiamo proporci un ideale di santità che ignori l'ingiustizia di questo mondo, dove alcuni festeggiano, spendendo allegramente e riducono la propria vita alle novità del consumo, mentre altri guardano solo da fuori e intanto la loro vita passa e finisce miseramente» [Gaudete et Exsultate, n° 101]. Siamo chiamati ad essere allora **uomini di pace**, uomini che si riconoscano, negli occhi di chi mi sta di fronte [Gn 2, 23] capaci di gioire con chi gioisce e di piangere con chi piange [Cfr 1 Cor 9,19-22]. Il Signore Gesù mi richiama ad essere attento ai particolari. Come quello di una festa di Nozze, dove viene a mancare il vino; come anche quell'una delle novantanove che si è **perduta, dispersa, dimenticata**. Il piccolo particolare di quella vedova, che al Tempio offre le sue due povere monetine. Restiamo sempre in agitazione e con durezza ci dimentichiamo che i nostri progetti possono andare diversamente da come li avevamo immaginati, di come quelle lampade si spengono, se non sono alimentate

da altro olio che precedentemente avevamo **riposto e conservato** in piccoli vasi. Ne restiamo stupiti come questi piccoli particolari **fanno la differenza** e sanno colorare il nostro presente coi colori non solo della gioia, ma di un cuore che sa sorridere e **trovare casa** in quello Sposo che ritarda. Da ultimo resta trascurabile il **chiedere** di Gesù ai discepoli quanti pani avevano [Cfr. Gaudete et Exsultate, n°144]. Incominciamo **a farci pane** gli uni per gli altri, **diamoci noi stessi da mangiare**, facciamoci prossimi [Lc 10, 27-37] **accorati** ed attenti di chi abbiamo vicino/accanto e veri compagni di viaggio di uno stesso pullman, che

è la Chiesa. Il grande Mistero che stiamo celebrando nel prossimo Tempo Forte della **Quaresima**, è **chiamata** a preparare un buon incontro, **una Festa**, attenti ai particolari con un buon **digiuno**, per restare desti e svegli, sobri dalle ultime mode e liberi dai troppi impegni che oscurano il nostro vitale **buon tempo** necessario nel rapporto **personale col Signore**, nella **preghiera** e nei Sacramenti. Spegniamo un po' di più il cellulare e ritorniamo alla carta della Bibbia lasciandoci **irrorare, irrompere, stupire** da questa Parola che ancora oggi **parla e chiama** ad essere Chiesa missionaria in uscita.

MERCOLEDÌ delle CENERI [6 Marzo]

Inizio della Quaresima, giorno di Astinenza dalla carne e di digiuno

Celebrazione delle Ceneri, in Parrocchia: **07.00; 21.00**

18,30 è SOPPRESSA perché alla 18.00 siamo in Cattedrale col **Vescovo Ovidio**

- **Tutti i Mercoledì di quaresima** la messa alle 18,30 è SOPPRESSA per facilitare il popolo di Dio a seguire le **STAZIONI QUARESIMALI**

- **STAZIONI QUARESIMALI**: 6Marzo Cattedrale; 13 Marzo S. Paolo; 20 Marzo S. Giuseppe; 27 Marzo S. Maria; 3 Aprile S. Michele; 10 Aprile S. Margherita, **ore 18,00**

- **Tutti i Venerdì di quaresima** l'Adorazione Eucaristica è SOSTITUITA con la celebrazione della **VIA CRUCIS** [in chiesa]